

CALORE VERDE S.r.l.

MISURE DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA ED AMBIENTE

I. SCOPO

Scopo del presente protocollo è

- a) perseguire il rispetto delle normative vigenti in materia e la prevenzione delle ipotesi di illeciti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001;
- b) stabilire modalità di esecuzione delle attività oggetto del presente protocollo nel rispetto dei seguenti principi:
 - i. la separazione delle funzioni e l'individuazione dei soggetti responsabili di ogni passaggio;
 - ii. ogni attività deve essere verificabile, documentata, coerente, inerente e congrua;
 - iii. tracciabilità della documentazione e delle misure di prevenzione adottate
 - iv. il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela dell'ambiente.

II. AMBITO

Il protocollo disciplina le attività relative a:

- La gestione dei rifiuti
- La gestione delle immissioni nei corpi idrici
- La gestione delle emissioni in atmosfera

A partire dalla individuazione dei rischi e loro valutazione, fino al monitoraggio "a valle" del rispetto delle norme e dei limiti imposti dalle Pubbliche Autorità.

Il Presente protocollo è integrato con le misure previste nei protocolli Approvvigionamenti e Ciclo Attivo e nei sistemi di gestione applicati (Buone Pratiche di Laboratorio), nonché dalle altre misure generali e particolari adottate dalla Società.

III. RESPONSABILITÀ

E' responsabilità di tutti i destinatari coinvolti nelle attività oggetto del presente protocollo osservarne e farne osservare il contenuto e segnalare tempestivamente all'O.d.V. ogni evento suscettibile di incidere sull'operatività ed efficacia della protocollo medesimo (per es. modifiche normative, mutamenti dell'attività disciplinata, modifiche della struttura aziendale e delle funzioni coinvolte nello svolgimento dell'attività, ecc.), in relazione alla capacità preventiva di reati previsti dal d. lgs. 231/2001 o di fenomeni corruttivi.

E' responsabilità dell'A.U. curare la conservazione del protocollo.

Qualora si verifichi una delle seguenti circostanze:

- a) non espressamente regolamentate, o
- b) che si prestano a dubbie interpretazioni/applicazioni

è dovere di tutti i soggetti appartenenti alle strutture organizzative della società segnalare la circostanza all'Amministratore Unico, all'O.d.V. e al RPC. L'Amministratore Unico valuterà gli idonei provvedimenti in relazione alla singola fattispecie e comunicheranno le determinazioni assunte all'O.d.V. In presenza di conflitti d'interessi si applicano le previsioni del Codice Etico.

Qualora, per indefettibili ed eccezionali esigenze operative, connesse a situazioni di straordinaria urgenza, sia indispensabile avviare operazioni che seguano un iter procedimentale diverso da quello previsto dal

protocollo, fermi restando il divieto di agire in violazione di legge e l'obbligo di attenersi ai principi di prevenzione dei reati e dei fenomeni corruttivi adottati dalla Società (avendo particolare riguardo al codice etico), l'operazione deve essere autorizzata dall'A.U., il quale è tenuto a:

1. documentare compiutamente l'operazione, onde consentirne la completa ricostruzione a posteriori;
2. fornire motivazioni scritte del perché non sia potuto seguire le procedure adottate;
3. indicare le misure di prevenzione comunque adottate o che si intende adottare ai fini di prevenire la commissione di reati;
4. dare immediata comunicazione di quanto sopra all'O.d.V.

Allo scopo di accertare un adeguato grado di conoscenza del presente protocollo, è compito dell'A.U., eventualmente sentito l'O.d.V., organizzare periodicamente appositi incontri obbligatori destinati ai soggetti materialmente chiamati ad applicarla.

Ciascuna funzione aziendale è responsabile della veridicità, autenticità ed originalità della documentazione e delle informazioni rese nello svolgimento dell'attività di propria competenza.

IV. PRINCIPI GENERALI

Lo svolgimento dell'attività in oggetto deve improntarsi al rispetto delle vigenti disposizioni normative, nonché ai principi contenuti nel modello organizzativo che la Società ha adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Le prescrizioni ed istruzioni interne concernenti la sicurezza nei luoghi di lavoro e la prevenzione di rischi per l'ambiente sono vincolanti per tutti i destinatari e la loro violazione è sanzionata a mente del codice disciplinare della Società.

Tutte le operazioni relative all'oggetto della presente sono compiute da soggetti identificabili e sotto la supervisione del rispettivo superiore, che documenta le verifiche compiute.

Il rispetto delle misure e l'effettuazione dei controlli previsti è monitorata dall'Ufficio Tecnico, ovvero da specialisti esterni, che documentano l'attività e riferiscono all'A.U.

Le attività inerenti al presente protocollo sono fedelmente e tempestivamente documentate ed i documenti sono archiviati dall'Amministrazione.

I fornitori coinvolti nelle operazioni relative alla presente procedura sono scelti tenendo conto della capacità operativa e della ragionevole aspettativa che costoro agiscano nel rispetto delle normative vigenti. Essi devono necessariamente possedere le autorizzazioni e gli altri i requisiti di legge.

Le pattuizioni con i clienti ed i fornitori devono prevedere che le prestazioni rese dovranno in ogni caso rispettare le norme legali e tecniche poste a tutela della sicurezza dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro e a tutela dell'ambiente, di tal che la Società non sarà in ogni caso tenuta a dare seguito ad istruzioni del cliente in violazione delle predette norme.

I lavoratori ricevono specifiche informazioni, formazione ed addestramento, in relazione anche alle proprie mansioni e responsabilità, in merito alle norme in materia ambientale, ai rischi riscontrati, ai limiti imposti dalla P.A. alle misure adottate e da adottare.

Le attività di gestione degli impianti sono svolte secondo la migliore tecnica del momento e conformemente a quanto indicato nel DVR.

La Società procede alla corretta caratterizzazione, classificazione e codifica dei rifiuti, avvalendosi di consulenti e laboratori esterni di comprovata competenza. Questi devono operare in autonomia ed indipendenza e non essere oggetto di richieste, pressioni, dazioni o promesse volte ad ottenere false attestazioni o analisi dei rifiuti da trattare.

La Società conserva i rifiuti prodotti in modo appropriato, per tempi e modalità.

Per il loro trattamento, i fornitori destinati ad operare all'interno del ciclo di trattamento dei rifiuti devono essere in possesso di legittimi, espressi e specifici titoli abilitativi (iscrizione all'albo), a norma delle disposizioni in vigore. Il possesso dei titoli abilitativi deve essere documentato.

La società avrà, inoltre, cura di osservare con scrupolo il sistema di tracciabilità dei rifiuti in vigore e, laddove non aderisca al SISTRI (in quanto a ciò non sia tenuta), compilerà correttamente, richiederà, conserverà per il tempo previsto, e farà vidimare la documentazione obbligatoria, comprovante il regolare trattamento dei rifiuti.

La Società si dota, laddove previsto, dei titoli autorizzativi per le emissioni in atmosfera e gli scarichi nelle acque e rispetta i limiti di emissioni e scarichi imposti dalle normative in vigore e dai provvedimenti amministrativi applicabili.

La Società si approvvigiona esclusivamente di attrezzature, impianti e beni aventi le caratteristiche e dotati delle certificazioni previste dalle norme in vigore. Procede, avvalendosi di personale o fornitori dotati delle qualifiche, dei mezzi e delle competenze adeguati, alla loro manutenzione (ordinaria e straordinaria) con regolarità e, comunque, nei tempi e con le modalità previsti dalle norme in vigore, dalle istruzioni del produttore e dalla buona tecnica del momento. L'attività di manutenzione è regolarmente documentata.

La Società vigila sul ciclo produttivo ed effettua controlli periodici su scarichi ed emissioni, al fine di assicurare il costante rispetto dei limiti di emissioni ed immissioni previsti.

La società avrà, inoltre, cura di osservare con scrupolo il sistema di tracciabilità dei rifiuti in vigore e, per quanto non aderisca al SISTRI (in quanto a ciò non tenuta), compilerà correttamente, richiederà, conserverà per il tempo previsto, e farà vidimare la documentazione obbligatoria, comprovante il regolare trattamento dei rifiuti.

Al fine di mantenere sotto controllo emissioni in atmosfera ed immissioni nei corpi idrici, i processi produttivi e le sostanze impiegate devono essere costantemente monitorate.

V. PRINCIPI DI CONDOTTA

Si attuano le misure di prevenzione previste dal DVR, dai PSC e dai DUVRI e dalle norme vigenti.

Al momento della redazione delle richieste d'acquisto di attrezzature, di macchinari o impianti (a loro parti), il richiedente ha cura di verificare se l'impatto del loro utilizzo è già stato valutato ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela dell'ambiente. In caso contrario, essi dovranno procurare i documenti necessari alla valutazione ed allegarli alla richiesta di acquisto.

L'A.U., prima di autorizzare l'acquisto, si procura un'adeguata valutazione degli impatti, ricorrendo all'RSPP e/o a consulenti esterni.

Ottenuta la valutazione, ove autorizzi l'acquisto, l'A.U. cura che siano forniti ai lavoratori informazioni ed istruzioni complete al fine di gestire i rischi inerenti all'introduzione di impianti, macchinari o attrezzature nuovi.

La Società, a cura dell'Ufficio Tecnico, monitora il rispetto dei limiti di emissioni, immissioni ed il rispetto delle norme in materia di trattamento dei rifiuti, anche avvalendosi di tecnici esterni. Tutta la documentazione è conservata presso l'Ufficio Tecnico.

Le imprese di affidatarie devono essere in possesso dei requisiti di idoneità tecnico-organizzativa previsti dalle norme vigenti. La verifica è compiuta prima dell'affidamento con il supporto del RSPP.

Per ogni cantiere edile sono nominati i coordinatori della sicurezza. sono raccolti ed analizzati i POS delle imprese esecutrici e redatto il PSC.

VI. MISURE DI PREVENZIONE

I – Valutazione dei rischi

- 1) L'Amministratore Unico, nella sua qualifica di Datore di Lavoro, redige il Documenti di Valutazione dei Rischio ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 2) Coloro che predispongono una nuova richiesta di acquisto di materie prime (c.d. "consumabili") o di attrezzature, di macchine, di impianti o di parti di questi è tenuto a verificare la presenza di schede

tecniche e di sicurezza, ovvero della documentazione necessaria, anche facendone richiesta al RSPP.

- 3) In presenza di fattori di rischio in precedenza non già valutati e schedati, a cura del RSPP o di consulenti esterni è predisposta una scheda di valutazione da sottoporre all'A.U., indicando le eventuali nuove misure di prevenzione, affinché compia le opportune valutazioni circa l'approvvigionamento.

II- Valutazione delle autorizzazioni in essere

- 1) L'Ufficio Tecnico cura la conservazione dell'elenco delle autorizzazioni ambientali ricevute dalla società, con l'indicazione del loro oggetto preciso, dei limiti e delle prescrizioni ivi previste, e l'indicazione delle date relative date di scadenza;
- 2) L'Ufficio Tecnico cura la comunicazione all'A.U. delle necessità di rinnovo e l'avvio delle pratiche di rinnovo;
- 3) La Società, ove necessario, si avvale di consulenti esterni;
- 4) Sulla scorta delle informazioni assunte, l'A.U. avvalendosi dell'Ufficio Tecnico, verifica la rispondenza delle autorizzazioni amministrative in essere con le caratteristiche e la quantità delle emissioni ed immissioni previste, nonché con il tipo e la quantità di rifiuti che si ipotizza di produrre e dover smaltire.
- 5) Laddove le autorizzazioni non risultino adeguate, A.U. sospende l'attività interessata, fino all'adeguamento delle autorizzazioni in essere.

III – Informazione e formazione

- 1) L'A.D. ed il D.G. curano di informare e formare gli addetti ed i responsabili degli Uffici e dei Laboratori circa i limiti autorizzativi, i rischi per l'ambiente e le misure in essere per la loro prevenzione

IV - Misure tecniche di prevenzione

- 1) In relazione alle materie impiegate, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature usate, ai processi industriali adottati ed alla valutazione dei rischi connessi, l'A.U. individua e fa applicare le misure di prevenzione conformi alle norme in vigore ed alla migliore tecnica disponibile al momento (.
- 2) Nella valutazione delle misure, si avvalgono del RSPP e di eventuali consulenti esterni
- 3) Con riferimento ai rifiuti si adottano le seguenti misure di minima
 - a. Accertamento ed analisi dei rifiuti prodotti
 - b. Valutazione dei rischi correlati
 - c. Formazione dei lavoratori e dei responsabili
 - d. Distribuzione all'interno dell'azienda di contenitori di stoccaggio momentaneo delle misure e caratteristiche previste dalle norme vigenti e recanti la segnaletica dovuta;
 - e. Tracciamento e raccolta dei contenitori dei rifiuti in sito di stoccaggio temporaneo previsto (es. magazzino)
 - f. Selezione di fornitori per il trasporto e lo smaltimento aventi i requisiti di legge e comprovanti la propria affidabilità
 - g. Verifica del mantenimento nel tempo dei requisiti di legge
 - h. Tracciamento mediante raccolta de formulari ed adozione del SISTRI dei regolari trasporto e smaltimento dei rifiuti.
 - i. Controlli di primo (preposti) e secondo livello (ufficio organizzazione) del rispetto delle misure
 - j. Azioni correttive in caso di devianze
 - k. Adozione di prescrizioni scritte e check list

- 4) Con riferimento alle emissioni in atmosfera ed immissioni nei corpi idrici, si adottano le seguenti misure di minima
- a. Accertamento ed analisi delle emissioni prodotte
 - b. Valutazione dei rischi correlati
 - c. Formazione dei lavoratori e dei responsabili
 - d. Acquisto, installazione e manutenzione delle attrezzature di prevenzione (es. filtri, cappe, camini, ec...) previste dalle norme vigenti, in relazione alla migliore tecnica del momento
 - e. Campionature periodiche a valle delle emissioni ed immissioni
 - f. Controlli di primo (preposti) e secondo livello (ufficio organizzazione) del rispetto delle misure
 - g. Azioni correttive in caso di devianze
 - h. Adozione di prescrizioni scritte e check list

VI – Controlli

- 1) L'A.U. dispone controlli di linea di primo livello a carico dei preposti tesi a verificare il rispetto dei divieti e delle misure di prevenzione prescritte.

Essi devono riguardare almeno:

- i. La corretta collocazione dei rifiuti negli appositi contenitori
- ii. Il corretto uso del SISTRI e/o la ricezione e conservazione dei formulari
- iii. La selezione di fornitori al trasporto e smaltimento qualificati
- iv. La presenza e manutenzione delle attrezzature e delle altre misure tecniche fisiche di prevenzione
- v. Campionature dei livelli di emissione ed immissione

I preposti sono tenuti a segnalare le violazioni riscontrate ai superiori e all'O.d.V.

- 2) L'O.d.V. compie i controlli di secondo livello, volti a verificare l'effettuazione dei controlli di linea

VII – Informative all'O.d.V.

L'O.d.V. è informato dei rischi valutati, delle misure adottate, delle anomalie e degli esiti dei controlli.

VIII – RINVII

Per quanto qui non previsto si applicano i protocolli Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, Approvvigionamenti, Contabilità e Ciclo Attivo, le buone pratiche di laboratorio.

IX SANZIONI

La violazione delle disposizioni qui contenute è sanzionata in base al sistema disciplinare adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e L. 300/1970.

X NORME DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 152/2006 e norme attuative; Codice Civile; D. Lgs. 231/2001; D. Lgs. 81/2008 norme tecniche armonizzate e buone prassi di laboratorio; Codice di condotta e loro successive modificazioni ed integrazioni.